

Inter, Massimo Moratti scrive una lettera ai tifosi nerazzurri

Inter, Massimo Moratti scrive una lettera ai tifosi nerazzurri

Inter - La giornata di oggi 16 maggio rievoca per i colori nerazzurri dolci ricordi: il compleanno di **Massimo Moratti** e l'ultimo **scudetto**. L'ex presidente dell'Inter compie 75 anni, di cui 16 da presidente del club.

Nonostante sia il suo compleanno, è stato proprio l'ex presidente nerazzurro ha fare un regalo ai sostenitori interisti. In occasione della rubrica [Letters to Inter](#) è comparsa una toccante **lettera** proprio di Massimo Moratti sul sito ufficiale della società interista:

*“Non ho mai perso il sonno prima delle partite più importanti ma spesso, quasi sempre, l'Inter è stato l'ultimo mio pensiero prima di addormentarmi. Un pensiero dolce, fatto di fantasie di campo: tratteggiavo nella mente azioni e possibili giocate dei nostri campioni. Ragionamenti da tifoso, rilassanti. Poi, la mattina, si passava alla dimensione più pratica: scelte, decisioni, impegni. La responsabilità di guidare la società è sempre stata accompagnata dal sentimento nei confronti di questi colori. **E nonostante fossi consapevole che dai risultati dipendeva anche la felicità di tanti tifosi, non ho mai vissuto il mio ruolo come un peso, come qualcosa di faticoso.** È vero, le sconfitte fanno più male di quanto facciano bene le vittorie, perché sono più dure da dimenticare. Però ho sempre guardato avanti con fiducia. E alle partite ho sempre cercato di esserci: allo stadio non sei solo, in qualche modo puoi cercare di allentare la tensione confrontandoti con gli altri, il contesto aiuta a distrarti un po' da quello che è il senso della partita. Seguirle da casa, invece, mi ha sempre costretto a sofferenze extra: intanto perché ti dispiace non essere sul posto. E poi perché non hai nessuno con cui condividere, con cui arrabbiarti. **Paradossalmente, arrivavo persino a prendermela con il presidente**, quando le cose non andavano bene, come avrebbe fatto un qualsiasi tifoso appassionato, pur sapendo benissimo che il presidente ero io.*

Se mi sono mai arrabbiato veramente? In qualche circostanza, devo ammetterlo, sì. E penso che l'arrabbiatura più grossa, quella in cui mi sono fatto sentire perché pensavo fosse doveroso e necessario, **sia stata quella dopo l'eliminazione per mano del Manchester United nella Champions League del 2009**. Si è sempre pronti ad accettare che non si vinca, ma avevo capito che era il momento di fare un salto, uno scatto. Tutto aiuta a crescere. **Il derby dell'agosto 2009** lo ricordo perché, al di là della partita meravigliosa e dei gol bellissimi, era una sfida che arrivava dopo un avvio complicato: sconfitta nella Supercoppa, pareggio con il Bari. Era la prima di **Sneijder**: vidi una squadra forte, con una consapevolezza maggiore. Quello che sogna il tifoso: un gruppo conscio della propria forza. I derby che ti ricordi di più, però, sono quelli più sofferti. Quello di ritorno, quell'anno, è stato a suo modo straordinario. A fine primo tempo eravamo avanti 1-0 ma sotto di un uomo. **C'era una tensione altissima allo stadio, percepivo il nervosismo dei giocatori. Volevo essere d'aiuto, pensavo che la mia presenza negli spogliatoi potesse dare un segnale di vicinanza ai giocatori**. È una cosa che non ho fatto spesso, anzi raramente. Arrivato giù, mi sono trovato di fronte una scena che non mi aspettavo: i calciatori erano tranquilli, seduti. Al centro della stanza, **José Mourinho**. Non avevo altro da fare che rimanere in silenzio ad ascoltare le sue indicazioni. Precise, utili. Di natura tattica, per sopravvivere all'inferiorità numerica. E motivanti: "Vedrete, avremo l'occasione per fare il secondo gol".

Kiev e Londra sono state due tappe fondamentali di quella cavalcata. In Ucraina non andai. Avevamo di fronte quel Shevchenko che ci aveva sempre dato parecchio fastidio. Era importante non commettere gli errori del passato: a Kiev avevamo già lasciato una qualificazione qualche anno prima. Il finale di quella partita resta memorabile, con lo zampino di Diego Milito in entrambi i gol. Bravo, quel ragazzo... Con il Chelsea, invece, è stata la vera prova di maturità. Di **Barcellona-Inter** si ricorda spesso il fischio finale, la mia esultanza ricomposta subito nel saluto al presidente del Barcellona. **Ma qualche minuto prima, senza gli occhi addosso delle telecamere, era successo qualcos'altro. Ho sentito una fitta al cuore**. Il tempo si è fermato. Non ho percepito più alcun rumore. Ho visto l'arbitro fare un passo, girarsi e indicare la punizione. Solo in quel momento il tempo ha ricominciato a scorrere, i colori sono tornati. Alla mia destra Joan Laporta era scattato in piedi, esultante. Io, seduto. **Gli ho afferrato il braccio sinistro: Lo hanno annullato", gli ho detto. Sì, il gol di Bojan era stato annullato.**

Era un gruppo bello, unito, fatto di gente per bene. Penso a **Chivu** e al suo infortunio terribile. Il dottor Combi fu fondamentale nell'accorgersi della

situazione, il ragazzo poi reagì alla grande e fu coraggioso a tornare in campo in poco tempo. Segnali importanti. Come quelli che dava **Maicon**, ad ogni partita: quando l'abbiamo preso non pensavamo potesse diventare così forte, è sempre stato il nostro attaccante aggiunto, impressionante. Dieci anni fa, oggi, viaggiavo verso Siena carico di speranza. Come i nostri tifosi. Sapevo che sarebbe stata una battaglia, su un campo piccolo, in uno stadio che conoscevamo bene. È stato un bel compleanno, non c'è che dire: sofferto, ma entusiasmante. E c'era ancora da mettere l'ultimo mattone, quello di **Madrid**. Alle persone che non ci sono più e alle quali hai voluto bene pensi spesso. Nel mio caso capitava e capita ancora oggi. E mentre si avvicinava la sfida del Bernabeu, mentre Milito segnava i due gol, mentre tutto aveva il suo compimento, ho pensato con forza a tre persone.

A **Peppino Prisco**, alle sue frecciate che diventavano definizioni, così sinteticamente spiritoso, così interista. A **Giacinto**: provavo un dispiacere sordo, perché lui meritava di vedere quei trionfi. Mi mancavano le chiacchierate con lui, mi mancava chiedergli consigli sui giocatori da acquistare. Mi mancava tutto. A **papà Angelo**. Sono sempre stato collegato a lui. Lui mi ha insegnato tutto, ha formato il mio modo di pensare. È stato inevitabile dedicare a lui il sorriso più dolce. **E nel suo ricordo ho lasciato che fosse mio figlio a portare la coppa a Milano. Io, al fischio finale al Bernabeu, ero solamente felice. Ho provato una gioia piena, completa.**

Con Mourinho ci siamo incontrati due giorni dopo: l'ho invitato a cena a casa mia, a Milano. **Gli ho fatto trovare un discreto centrotavola: la Champions League**, nella quale entrava alla perfezione un regalo straordinario, il mio nipotino nato da poco. È stata una serata piacevolissima, di grande affetto, nella quale ci siamo detti quel segreto di cui tutti parlavano ma che noi non avevamo mai affrontato prima, perché era giusto così. Tutto questo succedeva 10 anni fa. Non sono svaniti i ricordi, non sono sbiadite le emozioni. Alla guida dell'Inter, ora, c'è una famiglia che ha la stessa nostra passione. Steven Zhang mi ha più volte ribadito il suo orgoglio nell'essere il presidente di questo club: è giovane, intelligente e sensibile. Ed è interista. C'è una sola parola che può descrivere al meglio gli interisti: innamorati. Ne abbiamo tutte le qualità, i difetti e i pregi. Il nostro è un amore incondizionato per i colori nerazzurri. Sarà così per sempre".

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)

[Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26°
giornata](#)

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Sampdoria, si valuta il ritorno di Viviano. Sul portiere anche la Fiorentina

Sampdoria, si valuta il ritorno di Viviano. Sul portiere anche la Fiorentina

Sampdoria - Si profila un ritorno in casa Samp, quello del portiere classe '85 Emiliano **Viviano**. L'estremo difensore fiorentino, svincolato e vicino in gennaio a tornare a vestire la casacca nerazzurra dell'**Inter** ha parlato ai microfoni di [Lady Radio](#). Su di lui va registrato anche l'interesse della **Fiorentina**:

"Con Pradè ci sentiamo spesso, ascolterei volentieri le proposte. Mi aveva anche

*cercato quest'estate, ma non ero il portiere giusto per far crescere Dragowski. Sto valutando tutte le ipotesi, c'è tanto che bolle in pentola. La Roma non mi ha cercato, ma diciamo che tornerei volentieri nelle piazze dove sono stato. Ognuna mi ha lasciato qualcosa di particolare. Se si esclude Firenze - conclude Viviano - direi che **Genova è Genova**".*

Viviano ha giocato in blucerchiato dall'estate del 2014 a quella del 2018, vestendo l'ormai storica **numero 2**. Ha vestito la maglia della Samp per 115 partite subendo 155 reti tra tutte le competizioni ufficiali. La stagione 2015-16 è quella più prolifica con la disputa dei preliminari di **Europa League** e **quattro rigori parati**.

Nella scorsa stagione ha vestito la maglia della **SPAL** in 17 occasioni subendo 25 reti.

**[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)**

**[Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26°
giornata](#)**

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**

Inter, Materazzi: “Mourinho un fenomeno. Che discorso al Camp Nou!”

Inter, Materazzi: “Mourinho un fenomeno. Che discorso al Camp Nou!”

Inter – Le dirette [Instagram](#) tra ex calciatori durante la quarantena sono diventate dei veri e propri appuntamenti fissi, specie quelle di Christian **Vieri**. Questa volta ospite è stato l'ex nerazzurro Marco **Materazzi** che ha parlato di tanti argomenti, specie legati all'anno del Triplete, del quale ricorre il decennale, diretto da Josè **Mourinho**.

“Il portoghese era un fenomeno. Il primo giorno arrivò alla Pinetina, non volava una mosca perché tutti avevano il terrore ma lui ci disse *‘Oh, ma potete anche ridere!’*. Da lì è stato uno spasso, sembrava un sergente e spesso ti ammazzava, ma si è creata grande empatia tanto che nessuno si è mai permesso di pensare qualcosa di diverso da lui. Una volta disse ad **Adriano** *‘Tu non giochi più’*, perché era tornato tardi da una serata. La partita dopo titolare in un derby con il Milan, fece una grande prestazione. Dopo una partita persa a Catania ci fu uno dei momenti più difficili, prese di mira soprattutto **Balotelli**. Poi una volta se la prese con Toldo che non giocava mai, gli disse *‘Francesco non sei più lo stesso!’*. E lui rispose: *‘È vero, mister!’*. Dopo tutto questo andammo a Londra col Chelsea e giocammo alla grande. Facevamo degli allenamenti bellissimi, eravamo organizzati oltre che forti. La società gli mise a disposizione una squadra straordinaria e lui mise mano dove doveva”.

“Personalmente ero legato a **Mourinho** per il rapporto, perché io giocavo pochissimo ma sapevo di avere un'età dove dovevo gestirmi e mettermi a disposizione del gruppo. Pur non giocando, il lunedì andavo con entusiasmo all'allenamento e questo ti fa alzare il livello. **Ognuno voleva vincere anche le partitelle 3 contro 3**, questo fa la differenza perché vai a giocare con entusiasmo contro squadre che, a livello tecnico, già erano inferiori. Noi giocavamo a Roma con la Lazio in campionato e vincevamo 2-0, lui si girò e disse

‘Bella la finale di Coppa Italia mercoledì, vero? Guarda che la giochi’. Già il giorno dopo mi presentai all’allenamento a mille, giocai quella partita come la finale di Champions League. Dimostrava di avere grande fiducia in tutti”.

Ovviamente non poteva mancare un riferimento diretto all’epica semifinale di Champions League contro il Barcellona: “Ci allenavamo veramente per giocare 11 contro 9, 11 contro 10. **A Barcellona quando è stato buttato fuori Thiago Motta nel primo tempo ci dice ‘Ragazzi noi ci alleniamo 7 contro 5, 7 contro 4, 9 contro 5. Qui siamo 11 contro 10.** Non pensiamo di partire dal portiere, diamogliela là. Tirala lunga Julio e difendiamoci 11 contro 10. Infatti tiravamo molto poco in porta. Però era una squadra organizzata. A parte che eravamo molto forti perché tu avevi cambiato dal 2009 al 2010 **Thiago Motta, Milito, Lucio, Eto’o e Sneijder** a una squadra che aveva già vinto lo scudetto”. Decisivi in quel Triplete furono soprattutto Milito ed Eto’o: “Diego ha perso tempo, poteva giocare tantissimi anni in grandi squadra. Era umile, intelligente e faceva sempre gol, per un attaccante è fondamentale. Eto’o? Veniva da un Triplete, poi si mise a disposizione facendo un grande lavoro. E ha vinto tutto anche con noi, dopo averlo fatto con il Barcellona”.

**[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)**

**[Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26°
giornata](#)**

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**

Veretout: “Curva Sud impressionante. Zaniolo e Fonseca sono importanti”

Veretout: “Curva Sud impressionante. Zaniolo e Fonseca sono importanti”

Il centrocampista giallorosso **Jordan Veretout** ha parlato al canale *Instagram* della [Roma](#) dove ha risposto alle domande dei tifosi. Il centrocampista giallorosso ha speso parole al miele per l'allenatore, i tifosi, il club ed i compagni di squadra, mandando in visibilio i tanti tifosi giallorossi che stavano seguendo la diretta. Andiamo a vedere cos'ha detto **Veretout**, motore del centrocampo di **Mr Fonseca**:

Come va, come stai e come è stato tornare a Trigoria?

Sto bene, sono contento di aver ritrovato Trigoria e i miei compagni. Sono contento di allenarmi con tutti.

La prima volta che hai visto l'Olimpico da avversario cosa hai pensato?

Uno stadio e una curva impressionante. Giocare a Roma, anche da avversario è sempre stata una cosa bella.

Zaniolo ha detto che sei bello!

Anche lui è molto bello (ride n.d.r.). Sono contento per lui, è stato infortunato e sono felice di vederlo sul campo. Spero che tra poco possa tornare con noi in gruppo.

Guarderai la Bundesliga?

Per forza, il calcio mi manca troppo.

C'è una leggenda del calcio francese con cui vorresti giocare?

Zidane, sicuramente. E' una leggenda per noi francesi. Un grandissimo calciatore

e un grande allenatore.

Come è stato segnale il primo gol con la Roma?

Contro il Napoli sì, un calcio di rigore. Nel primo tempo Kolarov aveva sbagliato e per me lui doveva tirare anche il secondo. L'ho guardato e lui mi ha detto di andare.

Quale è lo stadio più bello dove hai giocato?

L'Olimpico è bello, ma anche il Velodrome in Francia è bello. C'è anche quello del Nantes o quello del Saint-Etienne. Per non parlare di quello del Galatasaray, ci ho giocato al mondiale Under 20. Il Bernabeu poi, il Camp Nou, ce ne sono tanti.

Quale calciatore in attività ti piace?

Mi piace molto guardare il calcio e i centrocampisti. Non uno in particolare, però Nainggolan per me è un grande calciatore. Ha fatto bene qua e per me è un esempio, perché qui si è fatto un nome. Quando ci gioco contro mi mette sempre in difficoltà.

Molti vogliono che resti a lungo...

Oggi sono romanista! Mi sento bene a Roma, come la mia famiglia. Nessuno vuole andare via.

Quale è la tua partita più bella giocata con la Roma? Ricordiamo la grande azione con il Bologna...

Ho fatto una bella azione e alla fine abbiamo vinto con il gol di Dzeko su passaggio di Pellegrini. E' stata una vittoria molto importante.

Cosa hai pensato in quel momento?

Eravamo in dieci uomini e ho pensato che era l'ultima occasione. Dopo aver saltato tre giocatori ho fatto il passaggio decisivo per Pellegrini. E' una delle mie qualità migliori quelle, ossia prendere palla e inserirmi.

Quanto pesava invece la palla durante il rigore con il Basaksehir?

C'era un clima incredibile, non si sentiva niente. E' stata un'emozione.

Ti chiami Jordan per Michael?

No, non c'entra nulla (ride n.d.r.).

Stai vedendo la serie The Last Dance?

Mi hanno detto di guardarla, ma ancora non l'ho fatto. Lo farò perché mi piace la

storia delle leggende dello sport.

Che serie tv e che film guardi?

In questo momento guardo sempre serie televisive. Credo che Breaking Bad sia la mia preferita, anche Walking Dead, che ancora non ho finito, o Peaky Blinders.

C'è stato un allenatore particolarmente importante per te?

Tutti sono stati importanti. All'inizio, in Francia, ho conosciuto tanti allenatori che mi hanno aiutato. In Italia Pioli mi ha fatto alzare molto il livello. Sono molto contento di avere avuto un allenatore come lui. Anche fuori dal campo è un grande uomo, mi è piaciuto molto stare con lui. Fonseca è un grande allenatore e sento che mi farà crescere molto e che farà crescere molto la squadra. Mi piace come gioca e sono contento di avere un allenatore come lui oggi.

Potevi fare meglio in questi primi mesi con la Roma?

Si può sempre fare meglio. Penso di aver fatto bene, anche se a centrocampo abbiamo avuto tanti infortunati e ho dovuto giocare tutte le partite. Non è semplice mantenere prestazioni costanti. Ho avuto un problemino alla caviglia e ho dovuto stringere denti, ma adesso la mia caviglia sta bene. So che posso fare meglio, in questo periodo ho lavorato per farmi trovare pronto al ritorno in campo e spero di far vedere presto un grande Veretout.

**[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)**

**[Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26°
giornata](#)**

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**

Juventus, Barzagli lascia lo staff tecnico: la lettera su Instagram

Juventus, Barzagli lascia lo staff tecnico: la lettera su Instagram

In un anno arriva **il secondo addio alla Juventus da parte di Andrea Barzagli**. L'ex difensore, otto stagioni in bianconero con otto scudetti conquistati, si era **ritirato** dal calcio giocato a **maggio 2019**, scendendo in campo l'ultima volta in campionato contro l'**Atalanta**. **Dallo scorso settembre** però era entrato a far **parte dello staff tecnico di Maurizio Sarri**. Il suo ruolo era **lavorare individualmente con i difensori**, mettendo a disposizione la sua grandissima esperienza, accumulata in una carriera che lo ha visto come **membro della famigerata BBC (Barzagli, Bonucci, Chiellini)** diventare **uno dei difensori più forti del mondo**.

Ora però, **complice probabilmente lo stop legato all'emergenza Coronavirus**, Barzagli ha deciso di **interrompere questa esperienza**, spiegando le sue motivazioni in una sentita lettera pubblicata su **Instagram**:

"Ho deciso di fare una **scelta di vita**. È stata una scelta di cuore! Non per questo non sofferto. Ma sentivo **l'esigenza di vivere maggiormente la mia famiglia** che, silenziosamente in tutti questi anni, ha appoggiato e accompagnato le mie scelte professionali. Ho scelto di privilegiare, oggi, una famiglia **a dispetto di un'altra, la Juventus, a cui sarò sempre legato ed eternamente grato**. Ma era giusto scegliere.

Il mio pensiero corre a chi mi ha dimostrato sempre la **massima stima** e la totale vicinanza professionale e umana. **Il Presidente, il mister, Fabio e Pavel**. Figure che hanno contribuito alla mia crescita e che con discrezione e amicizia hanno camminato al mio fianco.

I **GRAZIE** sarebbero tantissimi. I compagni, i tifosi, i professionisti che lavorano

ogni giorno per rendere la Juventus ciò che è! Riassumo tutto in un grande e gigantesco: #finoallafine forza Juventus!

Sempre vostro, Andrea!"

**[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)**

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Inter, senti Messi: "Lautaro è impressionante, un attaccante completo"

Inter, senti Messi: "Lautaro è impressionante, un attaccante completo"

Intervistato da [Mundo Deportivo](#), **Leo Messi** ha commentato le voci su un possibile arrivo a **Barcellona** di **Lautaro Martinez**. **Messi** si è detto entusiasta del centravanti dell'**Inter**, definendolo un attaccante completo e molto forte, anche se ha ammesso che una vera e propria trattativa ancora non è in piedi che ne sappia lui. Se addirittura **Messi si scomoda per applaudire il talento di Lautaro Martinez**, tutto fa presagire che un altro tentativo forte per portarlo in Spagna il Barcellona lo farà presto e difficilmente si dice di no ai blaugrana. Vi abbiamo parlato nei giorni scorsi sul [nostro sito](#) degli assalti che il **Barcellona** sta tentando per convincere l'Inter a cedere Lautaro Martinez, anche se i

nerazzurri sono restii e sparano alto per il ragazzo. Lautaro Martinez ha con l'Inter una **clausola rescissoria da 111 milioni** di euro, che il Barcellona vorrebbe abbassare con **un'offerta da 80 milioni più i cartellini di Semedo, Firpo e Todibo**; niente da fare, offerta respinta al mittente, servono più soldi o giocatori più forti da ricevere in cambio.

Andiamo a leggere le parole di **Leo Messi**: *"Sarò onesto, non so se ci siano stati o ci siano negoziati in questo momento per lui, non ne ho idea. Penso di averlo già detto, Lautaro è un attaccante impressionante, soprattutto perché penso che sia una punta molto completa: è forte, dribbla bene, vede bene la porta, sa come proteggere la palla ... Ma va bene, dovremo vedere cosa succederà alla fine con lui e con altri nomi che si sentono. È spettacolare, ha giocate impressionanti, si vedeva che sarebbe stato un grande giocatore, ora è esploso e lo sta mostrando. È molto forte, ha un ottimo dribbling nell'uno contro uno, sa fare molti goal, nell'area combatte con chiunque, resiste, si gira, se ne va da solo. Ha molta qualità. È molto completo".*

**[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)**

**[Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26°
giornata](#)**

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**

Manolas, infortunio durante il calcio-tennis: fuori un mese

Manolas, infortunio durante il calcio-tennis: fuori un mese

Si torna al lavoro e c'è subito una **tegola per il Napoli di Gattuso**: il difensore greco Kostas **Manolas, infortunatosi ieri durante l'allenamento individuale facoltativo** svolto al Training Center, si è sottoposto ad accertamenti diagnostici che hanno evidenziato una **distrazione di secondo grado del muscolo semimembranoso della coscia destra**. Le sue condizioni saranno valutate nelle prossime settimane. A riportarlo è [il Corriere del Mezzogiorno](#)

“Maledette **rovesciate**, quelle **in cui si è cimentato Manolas durante il calcio-tennis**, uno degli esercizi tecnici consentiti perché prevede il rispetto delle distanze di sicurezza”. Il quotidiano racconta così la disavventura del greco, vittima di un infortunio muscolare che lo terrà fuori dal campo almeno per un mese: “Una delle rovesciate è costata cara a Manolas che ha avvertito un **fastidio ai flessori**, sia il difensore che lo staff medico hanno intuito che potesse trattarsi di un **problema serio**. Gli esami hanno confermato le sensazioni: distrazione di secondo grado del muscolo semimembranoso della coscia destra. Manolas così si è dovuto fermare e **rischia uno stop lungo, tra le quattro e le sei settimane**”.

Dopo gli infortuni di **Pau Lopez** e **Perotti** in casa **Roma** ecco un'altra tegola importante, sicuramente frutto del periodo di inattività passato dai giocatori in questi mesi. La **ripresa del campionato** è stimata per il **13 giugno**: prima di quella data **ci troveremo di fronte a un'ecatombe?**

[**Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE**](#)

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Ag. Torreira: “A Lucas piacerebbe tornare in Italia, parlerò con l’Arsenal”

Ag. Torreira: “A Lucas piacerebbe tornare in Italia, parlerò con l’Arsenal”

Pablo Bentancur, procuratore di **Torreira**, **Ramirez** e **Nandez** tra gli altri, ha rilasciato una lunga intervista a [TuttoMercatoWeb](#) dove ha parlato dei suoi assistiti, chiarito situazioni legate al suo lavoro con i club e parlato del mercato che verrà. Andiamo a vedere cos’ha detto a [TMW](#):

Prego...

“Mi ha cercato il direttore del Chiasso, Bignotti, per trovare qualcuno che si interessasse ad acquistare la società perché dopo tre anni di gestione negativa sul piano sportivo e con spese che si aggiravano a due milioni di franchi all’anno voleva qualcuno che lo aiutasse sul fronte sportivo. Io, Pablo Bentancur, non ho mai manifestato interesse per acquistare il Chiasso. Hanno usato il mio nome per cercare altri investitori. Mi dispiace per la gente, i tifosi che soffrono da tre anni molto per una gestione fallimentare dal punto di vista dei risultati e poi ho visto i bilanci: ci sono costi davvero alti per la categoria. Mi era stato chiesto un aiuto, invece il direttore del Chiasso ha strumentalizzato il mio nome. Mi dispiace anche per la proprietà che è seria e ha speso cifre molto importanti non ottenendo risultati positivi, avrebbe meritato di meglio. Forse qualcuno non ha capito che la realtà svizzera non è uguale a quella italiana”.

Con il Lugano ha ottenuto grandi risultati. Pensa ad un altro club svizzero in futuro?

“Per ora ho tanto lavoro con i miei calciatori, non penso a prendere altre società. E dopo questa brutta esperienza non mi lascerei più strumentalizzare da certi personaggi che puntano a guadagnare uno stipendio che considero eccessivo alla luce dei risultati sul campo”.

Ok, parliamo dei suoi calciatori. Radu Dragusin, classe 2002, brilla alla Juve, quale futuro?

“È un ragazzo con il dna da campione. Il papà è stato un giocatore olimpico di pallavolo e la mamma di basket. Mi hanno già chiamato dall'estero. Ma non faremo nessuna mossa prima di parlare con la Juve. Ha un anno di contratto, l'etica porta a parlare prima con i bianconeri”.

Porterà Brian Rodriguez in Italia?

“Sto lavorando. È un calciatore veloce, tecnico, importante. Penso che per crescere debba giocare in Europa. Magari proprio in Italia. Ho iniziato a fare mercato attorno a lui, è un ragazzo giovane che gioca già in Nazionale, dove i suoi compagni hanno detto che è un talento”.

Torreira?

“Lucas aveva avuto un po' di malumore per alcune divergenze tecniche, poi si è ripreso. Ed è arrivato l'infortunio, fortunatamente meno grave del previsto. Oggi è completamente recuperato, credo che sarà un uomo mercato”.

Lascerà l'Arsenal?

“Dovrò parlare con l'Arsenal. Al giocatore piacerebbe molto tornare in Italia, ma bisogna riconoscere che l'Arsenal lo ha trattato benissimo e si è comportato alla grande”.

È stata la telenovela degli ultimi mesi. Nandez ha sistemato il contratto con il Cagliari? Tutto risolto?

“Prima del lockdown abbiamo raggiunto l'accordo con il Cagliari. Manca la firma. Tutto risolto, il nuovo accordo prevede una clausola da 38 milioni. Ma con la nuova economia al ribasso causata dal Covid-19 le clausole che lasciano il tempo che trovano”.

Ramirez rinoverà con la Samp?

“Ha un anno di contratto. Con Ranieri che lo conosceva già dall'Inghilterra, ha

fatto molto bene. Non abbiamo ancora parlato del rinnovo, penso che prima si debba tornare a giocare. Poi parleremo”.

Crede che si tornerà a giocare?

“Il calcio deve riprendere. È vero che c’è un rischio, ma già da altre parti si è ricominciato. Sarebbe positivo per tutti che in Italia si tornasse a giocare”.

Nel mercato che verrà bisognerà puntare sui giovani...

“L’Uruguay continua ad essere il territorio migliore del Sudamerica per i giovani calciatori. Il Manchester City ha presentato al Governo un progetto per lo sviluppo dei calciatori giovani in Uruguay. Il calcio in generale dovrà stare attento ai conti. Prima arrivavano i soldi dalle tv, oggi non si sa come e se si ricomincerà”.

**[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)**

**[Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26°
giornata](#)**

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**

Serie A, telenovela infinita: si aspetta un nuovo protocollo

I club di Serie A contro il protocollo dicono “no” ai ritiri. Salta tutto? Ancora no, la Lega prova a rilanciare: chiede un incontro con Federmedici e Federcalcio per un nuovo protocollo condiviso con ministeri e Cts, riporta

[La Gazzetta dello Sport](#). Oggi le parti si ritroveranno in un'altra video-riunione. Prima di partire, le società vogliono chiarire alcune cose.

I **nodi** sono sostanzialmente **tre**: la **quarantena** a cui verrebbe sottoposta l'intera squadra **in caso di nuova positività**; la **responsabilità penale dei medici**; il lungo **ritiro "bolla" di due settimane**. Le **contro-richieste** si rifanno al **modello tedesco**: in caso di **nuovo contagio**, le società vogliono che sia solo **il singolo a procedere all'isolamento**. Così come che **la responsabilità non gravi solo sui medici sociali** ma venga condivisa secondo modalità che sarà il governo a stabilire. E infine **i ritiri: i club chiedono di cancellarli dal protocollo** e di poter procedere come succede adesso (giocatori in campo e poi a casa, e dal 18 con allenamenti collettivi veri, non a gruppi di 7-8 giocatori).

Tale questione resta la più dibattuta: l'a.d. interista Beppe **Marotta** è stato il primo a sollevarla, seguito dalla **quasi totalità dei club di A**. L'opposizione al ritiro nasce da differenti **presupposti**, soprattutto **organizzativi**: è difficile (se non impossibile data la chiusura degli hotel) **individuare una struttura in grado di accogliere parte o l'intero gruppo squadra**. Dal governo per il momento nessuna certezza ma neanche una chiusura preconcreta. Servono **due settimane**, che però non ci sono.

Come sempre, **le nostre istituzioni politiche e calcistiche dimostrano la loro inefficienza ed inettitudine**, con un'incapacità **sia di prendere decisioni volte a soddisfare una logica gestionale, sia di assecondare le richieste dei diretti interessati o, ancora meno, dei cittadini**. Adesso si aspetta l'**ennesimo protocollo**, con la differenza che mentre prima gli attori coinvolti nella sua approvazione erano solo Figc e Cts, adesso vi prendono parte anche Federmedici e ministeri, andando a **complicare un quadro già di per sé ingarbugliato**. Alquanto **meschina la decisione di scaricare tutta la responsabilità sui medici sociali**, mentre **quella dei ritiri**, considerando la non disponibilità di strutture adeguate, **fa pensare che chi l'abbia decisa non abbia una visione concreta della realtà**.

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale](#)
[clicca qui - LIVE](#)

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

L'Assocalciatori bocchia il nuovo protocollo

L'Assocalciatori bocchia il nuovo protocollo

Così non va, il protocollo **FIGC** modificato dopo le osservazioni fatte dal **CTS** non piace a **Damiano Tommasi**, ad alcuni club e a tutta l'**Assocalciatori** (AIC). Con un [comunicato apparso sul sito dell'AIC](#), l'**Assocalciatori** ha sottolineato le **numerosse criticità del nuovo protocollo** che, a detta loro, così redatto e applicato non garantirebbe la conclusione della stagione. Di seguito il comunicato:

“Nella giornata di oggi si è tenuto un incontro di approfondimento con i rappresentanti delle squadre di Serie A, al quale ha partecipato il dottor Walter Della Frera, per esaminare le modifiche apportate al protocollo FIGC a seguito delle indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico del Governo. Le perplessità tra noi condivise riguardano soprattutto le tempistiche della ripresa della stagione. L'ipotesi del ritiro per la creazione del “GRUPPO Squadra” è stata valutata e condivisa fin dall'inizio, ma in assenza di date certe per la ripresa del campionato 2019/2020 appare prematura ogni valutazione sulle tempistiche di svolgimento dello stesso. Inoltre, le modalità di gestione delle eventuali positività di un membro del “GRUPPO Squadra”, così come definite dal nuovo protocollo, non sembrano idonee a garantire la conclusione del campionato; esiste il concreto rischio di doversi fermare nuovamente non appena si potrà tornare in campo, vanificando così tutti gli sforzi profusi. L'esigenza sentita da tutti noi è quella di

avere chiarezza sui futuri protocolli concretamente attuabili nelle settimane successive alla prima fase di ritiro, soprattutto con riguardo alle modalità di svolgimento delle partite di campionato; la consapevolezza dei passi da compiere per tornare in campo ci aiuterebbe a condividere un percorso, senza malintesi e rischi inutili in questo momento. Nelle prossime ore e nei prossimi giorni si valuteranno ulteriormente tutti gli aspetti critici, anche attraverso un confronto con i medici, i tecnici e gli arbitri che, come i calciatori, non vedono l'ora di trovare la giusta modalità di ripresa, preservando l'incolumità e garantendo l'uniformità di trattamento per tutte le persone coinvolte".

Dopo il comunicato apparso sul sito dell'AIC, il presidente dell'Assocalciatori **Damiano Tommasi** ha rilasciato un'intervista a [RaiNews](#) dove chiariva il suo punto di vista e quello dell'AIC in merito alle questioni ripresa del campionato e attuabilità del protocollo. Andiamo a leggere le sue parole: *"Il Protocollo di sicurezza? Ci siamo ritrovati per analizzarlo e capire quali sono le novità. Ci sono delle criticità che hanno evidenziato i club, speriamo di trovare un modo per superarle in modo da poter ripartire. Sicuramente non avere una data certa per l'inizio della stagione genera incertezza, vorremmo avere più dati ed indicazioni. Il ritiro, vista la gestione dei casi di positività che rischia di bloccare un'intera squadra, è uno dei punti in sospeso. È un grande punto interrogativo, una positività potrebbe interrompere sul più bello il percorso. Bisogna capire cosa fare in caso di una singola positività".*

Responsabilità penale per i medici?

"Siamo in contatto con i medici e con il dottor Nanni, indicato dalla Lega come referente. Essere allineati sulla stessa posizione è importante, per noi devono esserci le condizioni uniformi per tutti. Questo è uno degli scogli da superare, ma questo non è un tema che riguarda solo il mondo del calcio".

La serie a riparte il 13 giugno?

"Speriamo di avere una data certa. Da una data certa si può costruire un percorso fatto di controlli, test e modalità di allenamento. Questo aiuterebbe tantissimo, oggi la difficoltà è avere una data certa. Quella del 13 giugno è un'ipotesi, speriamo di poter avere una data certa al più presto".

Gli stipendi dei calciatori?

"La ripresa riguarderebbe solo la serie A, le altre categorie non hanno le possibilità di attuare il protocollo. Il problema dei tanti atleti che vivono di calcio

è un problema che dobbiamo affrontare al più presto. Il nuovo decreto dovrebbe prevedere anche la cassa integrazione per i professionisti sotto un determinato reddito e questo dovrebbe essere importante soprattutto per la Lega Pro“.

Risposte dal Governo?

“Se si vuole tenere viva la speranza di tornare a giocare dobbiamo navigare a vista, seguire la curva dei contagi e la situazione del paese. Purtroppo in alcune regioni del paese l'emergenza è ancora forte. Abbiamo imparato a convivere con questo virus, dobbiamo imparare a convivere anche dal punto di vista sportivo. La nostra estate dovrà vederci uniti per arrivare pronti alla prossima stagione“.

Un messaggio a tifosi?

“Servirà tanta pazienza, io sono abituato a vedere il bicchiere mezzo pieno. Questa pausa forzata darà l'entusiasmo per tornare a vedere le partite dal vivo, ma servirà ancora tanta pazienza, È una cosa triste, in qualsiasi emergenza bisogna fare un passo alla volta per non mandare in fumo quello che è stato fatto in precedenza“.

**[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)**

**[Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26°
giornata](#)**

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**